

Lavoro I consigli di QuoJobis per chi cerca una nuova occupazione

di Maria Rita Meucci

Aspettando l'effettiva ripresa

L'emergenza Coronavirus ha fatto perdere nei primi quattro mesi dell'anno più di 1 milione e 700mila contratti. Qualche bonus è già attivo come quello per le lavoratrici disoccupate. Intanto il Governo prepara un nuovo decreto



Per chi sta cercando lavoro il momento attuale è uno dei più complessi degli ultimi anni. La colpa è dell'emergenza Covid-19. Il lavoro a tempo indeterminato tiene grazie all'introduzione, il 17 marzo scorso, del divieto di licenziamento per ragioni economiche. Si registra, invece, un calo sostanziale dei contratti a termine.

I dati diffusi dall'Inps ad aprile 2020 indicano che sono andati perduti 499mila contratti: quelli maggiormente penalizzati, per ovvie ragioni, sono i contratti stagionali. Nel primo quadrimestre si sono persi complessivamente più di 1.700.000 contratti per il crollo dell'attività produttiva e la chiusura delle attività non essenziali dovuta all'emergenza sanitaria.

Tante persone hanno perso il lavoro e ritrovarlo nel periodo post Covid non sarà semplice. Molto probabilmente le aziende tenderanno a non espandersi e a non assumere,

tuttavia esistono già alcuni incentivi all'assunzione che possono facilitare, da questo punto di vista, alcune categorie di lavoratori.

In attesa di incentivi all'assunzione

Esiste, per esempio, un bonus per le lavoratrici rimaste senza lavoro, introdotto nel 2013 tramite la legge Fornero, che prevede uno sconto del 50% sui contributi Inps e sui premi Inail per i primi 18 mesi dalla firma del contratto, con un significativo risparmio da parte del datore di lavoro. L'agevolazione è riconosciuta alle donne di tutte le età, a condizione che siano disoccupate da almeno sei mesi o ventiquattro mesi. Se la condizione di disoccupazione sussiste da almeno 6 mesi il datore di lavoro ha diritto all'agevolazione nel caso in cui l'interessata risieda in aree svantaggiate o svolga una professione o

operi in un settore economico caratterizzati da un'elevata disparità uomo-donna.

Si considerano aree svantaggiate quelle individuate dal Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 marzo 2008 cioè i comuni delle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, oltre ad alcune zone di Emilia-Romagna, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Molise, Lazio, Liguria, Lombardia. La residenza deve essere effettiva e non importa se l'attività viene svolta in un'altra zona.

Le professioni e i settori economici caratterizzati da un'elevata disparità di genere sono quelli in cui il divario uomo-donna supera di almeno il 25% il tasso medio nazionale. Il Ministero del lavoro comunica annualmente i comparti interessati con apposito decreto.

Per l'anno corrente i settori individuati sono, a titolo esemplificativo: l'agricoltura; nel settore industria i comparti costruzioni, acqua e gestione rifiuti, industria estrattiva; nel settore servizi i comparti magazzinaggio e servizi generali della Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda invece le professioni, il decreto individua tra le altre: conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento; conduttori di impianti industriali; ingegneri, architetti e professioni assimilate; artigiani e operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa e assimilati.

Ne caso in cui la disoccupazione si prolunghi invece da 24 mesi o più, non saranno verificati i vincoli territoriali e le condizioni di disparità di genere nel settore specifico. Per dimostrare da quanto tempo non si lavora basta richiedere il modello C2 presso il Centro per l'impiego: questo documento fa riferimento alla carriera lavorativa dell'interessato.

Si è, tuttavia, in attesa del decreto Agosto da parte del governo che dovrebbe, secondo quanto riportato dall'Ansa, contenere delle norme che favoriscano l'incentivazione delle assunzioni o del rientro al lavoro. È tutto ancora oggetto di simulazione da parte dei Tecnici del Tesoro.

Vedremo quali saranno le novità che aiuteranno, ci auguriamo, i lavoratori e le imprese a tornare a una normalità che, per il momento, ci appare ancora un po' troppo lontana.